



RASSEGNA STAMPA

11 marzo 2019

INDICE

ANBI VENETO.

11/03/2019 Il Gazzettino - Rovigo Fiumi in secca, c'è preoccupazione	4
11/03/2019 Il Gazzettino - Rovigo I consorzi in festa per San Benedetto	6
10/03/2019 L'Arena di Verona Poca neve, zero pioggia Torna l'allarme siccità	7
10/03/2019 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Piani di sviluppo e nuove tecnologie I giovani agricoltori si confrontano	8
10/03/2019 La voce di Rovigo Ecco i bandi per l'irrigazione	9
09/03/2019 Il Giornale di Vicenza Opere per 90 mila euro contro gli allagamenti	10

ANBI VENETO.

6 articoli

Fiumi in secca, c'è preoccupazione

►Po e Adige sono sotto osservazione in quanto i livelli sono inferiori al solito per la scarsità delle piogge

►Tugnolo: «Eventuali problemi si potrebbero verificare per l'irrigazione dei campi solo nella tarda primavera»

TAGLIO DI PO

La scarsità di acqua nei fiumi Adige e Po preoccupa il Consorzio di Bonifica Delta Po, ma ancora non vi è alcuna emergenza per cui gli operatori agricoli possono stare tranquilli così come 15 mila persone che vengono servite dall'acqua potabile derivata dall'impianto di sollevamento e potabilizzazione di Ca' Vendramin nel comune di Taglio di Po. Queste informazioni arrivano dai dirigenti del Consorzio di Bonifica Delta del Po i quali, sulla scorta dei dati idrometrici rilevati sul fiume Po a Pontelagoscuro, provincia di Ferrara (circa 750 metri cubi al secondo) e sul fiume Adige a Boara Pisani, provincia di Padova (circa 300 metri cubi al secondo), affermano che, per ora non vi è alcun allarme siccità pur essendo in assenza di piogge ormai da molti mesi. Se questa situazione di mancanza di piogge continuerà anche per le prossime settimane, allora ci sarà la probabilità di una ulteriore diminuzione della quantità di acqua nei due fiumi e il pericolo è la risalita del cuneo sali-

no che metterebbe in ginocchio gli operatori agricoli che hanno necessità di irrigare i campi per diverse colture.

SCARSA PIOVOSITÀ

«L'attuale situazione si limita alla sola preoccupazione della mancanza di piogge, perché per effetto dello scioglimento delle poche nevi presenti sulle montagne, il livello dell'acqua nei fiumi si manterrà così fino alla tarda primavera ovvero, aprile maggio - afferma il presidente Adriano Tugnolo -. Invece, se non dovesse piovere anche dopo questo periodo, allora avremo bisogno d'iniziare le irrigazioni dei campi soprattutto quelli coltivati a mais e soia e più avanti garantire l'acqua alle coltivazioni di riso. Per ora, solamente nelle zone con terreni sabbiosi di Rosolina e Sant'Anna di Chioggia dove vi è una grossa coltivazione di prodotti

orticoli e vi è un calendario irriguo anticipato rispetto al resto del territorio del Consorzio, l'acqua necessaria è tutt'ora garantita. Tutto il mondo agricolo è in apprensione e spera che arrivino le salutari piogge primaverili e chi governa il territorio si

faccia carico di trovare dei sistemi risoluti della situazione».

LA SOFFERENZA

«Noi del Consorzio di bonifica, con il personale, coordinato dai tecnici responsabili delle cinque Unità territoriali (Sant'Anna di Chioggia-Venezia; Rosolina; Porto Viro; Isola di Ariano e Porto Tolle) sia del Delta che del Basso Veneziano, da tempo ci siamo preparati e prestiamo la massima attenzione all'evolversi della situazione climatica - aggiunge il direttore generale, ingegnere Giancarlo Mantovani -. Abbiamo già predisposto le pompe ed ogni altro strumento onde garantire, se necessario, il perfetto funzionamento di tutti i nostri 39 impianti idrovori ed irrigui. E' vero che il livello dei fiumi è più

- basso del solito di questi tempi, soprattutto per la mancanza delle precipitazioni di circa il 70 per cento rispetto al precedente periodo che va da ottobre a febbraio, ma per ora possiamo dire soltanto che siamo in sofferenza ma non in emergenza».

SERVONO I BACINI

Non ci sono più le tradizionali stagioni, le piogge scarseggiano e più delle volte sono torrenziali, nevica nel centro-sud e raramente e poco sulle nostre montagne del nord Italia e le temperature sono aumentate in tutto il pianeta, le varie Autorità di bacino del fiume Po e del fiume Adige, così come la Regione e lo Stato devono pensare concretamente alla realizzazione di bacini acquiferi con capienti invasi per trattenere l'acqua dolce e distribuirli nei periodi di siccità, soprattutto per le prime necessità che sono l'alimentazione delle persone, degli animali e l'irrigazione delle ter-

re per le produzioni agricole e non per altri usi, importanti sì, ma sicuramente meno di quelli essenziali per garantire la vita delle persone e degli animali.

Giannino Dian

**MANTOVANI:
«PREDISPOSTE
LE POMPE
PER GARANTIRE
IL FUNZIONAMENTO
DEGLI IMPIANTI»**





IL PO Una vista dell'alto del Po nella zona di Occhiobello scattata in una delle ormai non più frequenti siccità che si sono susseguite negli ultimi anni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Taglio di Po

I consorzi in festa per San Benedetto

Giovedì 21 marzo sarà celebrata la 56esima Festa di San Benedetto da Norcia, fondatore dell'Ordine benedettino e abate - Patrono dei bonificatori". La festa, per un accordo di alternanza tra i due consorzi di Bonifica polesani, Delta del Po con sede a Taglio di Po ed Adige Po, con sede a Rovigo, sarà celebrata a Taglio di Po. Alle 11, nella chiesa parrocchiale in piazza Venezia, ci sarà la celebrazione della messa presieduta da monsignor Adriano Tessarollo. «Il Polesine racchiuso tra Adige e Po, solcato da una fittissima rete di canali - affermano i presidenti Adriano Tugnolo e Mauro Visentin - è l'espressione più gioiosa della preziosa opera di bonifica, un'attività millenaria necessaria per la conquista e la conservazione dell'ambiente».



METEO. La preoccupazione a Mestre nel convegno sulla **bonifica** veneta

Poca neve, zero pioggia Torna l'allarme siccità

L'inverno che si sta chiudendo è stato fra i più asciutti degli ultimi 60 anni. Timori nel mondo dell'agricoltura

Luca Fiorin

Il mondo dell'agricoltura lancia l'allarme: c'è il rischio che si verifichi una siccità pari a quella della seccissima estate 2007. Questa paura, che è motivata dal fatto che l'inverno che si sta chiudendo è stato fra i più asciutti degli ultimi 60 anni, e che le previsioni meteorologiche non lasciano intravedere un cambio di rotta a breve, è emersa chiaramente nel convegno dedicato alla **bonifica** veneta che si è svolto giovedì a Mestre.

Un appuntamento organizzato per parlare di strategie di gestione dei consorzi, ma che ha costituito anche l'occasione per far emergere la preoccupazione che stanno vivendo tutti coloro che gestiscono le risorse idriche, o che da esse dipendono.

Se per l'associazione nazionale della **bonifica** (Anbi) «si annuncia una situazione di crisi idrica in tutto il Centro-Nord Italia», l'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan e il presidente veneto di Coldiretti Daniele Salvagno hanno espresso forte preoccupazione per la stagione estiva. D'altronde in que-



Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica veronese

sti giorni anche i vertici veronesi e veneti di Confagricoltura e Confederazione italiana agricoltori (Cia) avevano sottolineato che molti segnali preannunciano il manifestarsi di importanti carenze d'acqua. La perdurante assenza di piogge e le scarse riserve di neve presenti iniziano insom-

ma a diventare un incubo.

«La situazione in atto riporta purtroppo in primo piano il problema della grave carenza di infrastrutture idriche che esiste anche nella nostra provincia», sottolinea Antonio Tomezzoli, il presidente del Consorzio di **bonifica** Veronese. «Il nostro territo-

rio», aggiunge, «necessita di una radicale evoluzione delle modalità di distribuzione dell'acqua, in maniera da trasformare gli antiquati sistemi a scorrimento ancora presenti in molte importanti aree del comprensorio, da Valleggio passando per tutto il Villafranchese fino a San Giovanni Lupatoto, nei moderni sistemi a pressione che il Consorzio ha già realizzato nell'area della Valpolicella».

«Questa evoluzione permetterebbe di risparmiare da subito il 50 per cento di acqua, e noi abbiamo in questo senso già pronti progetti per quasi 100 milioni di euro, per i quali servono però finanziamenti adeguati», conclude Tomezzoli.

«Durante tutto l'inverno abbiamo lavorato per sistemare la rete idrica ed avere gli impianti a posto per aprirli, mese di apertura della stagione irrigua, ma chiaramente serve l'acqua», sottolinea, d'altro canto, Roberto Bin, che del consorzio è il direttore. E pensare che mono di un mese fa di siccità non si parlava proprio. A metà febbraio l'Osservatorio delle riserve idriche del Triveneto, realtà composta dagli esperti in tema di acqua delle regioni Veneto e Friuli Venezia-Giulia e delle provincie autonome di Trento e Bolzano, aveva fatto il punto della situazione. Allora la situazione risultava essere normale, grazie alle precipitazioni che c'erano state all'inizio del mese. L'organismo aveva quindi previsto di tornare a riunirsi dopo la metà di marzo. Nei prossimi giorni, dunque, notizie sullo stato delle risorse idriche. •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Piani di sviluppo e nuove tecnologie I giovani agricoltori si confrontano

SI È SVOLTA ieri mattina, al Censer, la giornata dell'irrigazione, così è stato intitolato l'incontro che era rivolto in modo particolare ai giovani agricoltori. Uno step ed un confronto su un tema che interessa loro da vicino anche in vista del Piano di sviluppo rurale (Psr) del Veneto. E' stato infatti recentemente aperto il bando per gli aiuti all'irrigazione in agricoltura e l'Anga di Rovigo (Associazione giovani agricoltori di Confagricoltura) ha organizzato una giornata ad hoc su questo argomento. Gremita, ieri mattina, la sala Rigolin, dove si sono snodati gli interventi di esperti e addetti ai lavori. Hanno preso la parola, davanti alla folta platea che era formata da numerosi giovani che stanno muovendo i primi passi tra i campi o sono eredi di lunghe tradizioni di famiglia, Stefa-

no Casalini (presidente dell'associazione di categoria Confagricoltura), Francesco Longhi (presidente Anga Rovigo), Massimo Chiarelli (direttore di Confagricoltura Rovigo), Giancarlo Mantovani (direttore dei Consorzi di bonifica Adige Po e Delta del Po).

L'OBIETTIVO del vertice era proprio quello di informare i propri associati sui contenuti della misura e sulle modalità di presentazione della domanda (la scadenza entro il prossimo 12 aprile). All'incontro hanno preso parte anche i rappresentanti di alcune ditte produttrici di attrezzature che vengono usate per l'irrigazione dei campi, attrezzature all'avanguardia che sono state illustrate ai presenti e che sono state esposte anche negli stand al termine del convegno.



Numerosi gli imprenditori nella sala Rigolin del Censer



IL CONVEGNO Ieri mattina al Censer, organizzato da Anga Ecco i bandi per l'irrigazione

ROVIGO - Se continuerà il clima di questi giorni nei prossimi mesi ce ne sarà davvero bisogno. Si tratta di strumenti per l'irrigazione delle campagne. Ieri al Censer si è tenuta la Giornata dell'irrigazione in agricoltura, organizzata dall'Anga (Associazione giovani agricoltori di Confagricoltura) per illustrare i bandi che permettono l'accesso ai finanziamenti per sostituire e migliorare la strumentazione per l'irrigazione. Le domande per ottenere i finanziamenti (dal 40 al 50%) devono essere presentate entro il 12

aprile. Confagricoltura è presente sul territorio con i suoi tecnici per dare supporto ai propri associati.

All'incontro hanno partecipato il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini, Francesco Longhi (Anga), Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura, Giancarlo Mantovani, direttore dei consorzi di bonifica Adige Po e Delta Po e alcune ditte produttrici.

Dopo gli interventi che hanno illustrato procedure e opportunità del bando, la mattina è proseguita con la visita, e la spiegazione, di alcune attrezzature irrigue.



Il pubblico al convegno di Confagricoltura



MONTEVIALE/2. Accordo fra Regione, Comune e Consorzio di bonifica

Opere per 90 mila euro contro gli allagamenti

Si lavora da qualche giorno in via Costigiola dove c'erano stati problemi in garage e scantinati

Luisa Nicoli

Si lavora da qualche giorno in via Costigiola a Monteviale per la sicurezza idraulica del territorio. Interventi previsti dall'Accordo di programma firmato a novembre 2016 da Regione Veneto, Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta e Comune, con il sindaco Elisa Santucci. «L'iter è stato abbastanza lungo e complesso - precisa il vicesindaco Nicola Corato - per il reperimento delle risorse, l'autorizzazione a procedere dei privati, e quindi una fase di concertazione anche con la cittadinanza. E poi gli approfondimenti necessari sui terreni e sulle aree di intervento. Siamo quindi soddisfatti di questo avvio di cantiere. Che rientra in un accordo con il consorzio, comunque già intervenuto con opere di bonifica idraulica in via delle Are e in via delle Primule». I lavori ora procedono su via Costigiola e continueranno in via Bazza di Sotto e via Canestrello. Spesa complessiva di quasi 83 mila euro, di cui 50 mila di contributo regionale e il resto a carico dell'Amministrazione co-



Ruspe al lavoro per la sicurezza idraulica in via Costigiola. NICOLI

munale. «L'obiettivo degli interventi sarà quello di ridurre sensibilmente il rischio idrogeologico nelle zone interessate - continua il vicesindaco - aree in cui si sono manifestate fragilità messe pesantemente in evidenza negli ultimi anni, in particolare con gli allagamenti di giugno 2016. Si tratta quindi di opere di grande importanza e impatto sul nostro territorio. Verrà fatto un canale scolmatore, ma anche muretti di protezione e si procederà, fra l'altro, alla messa in sicurezza delle sponde di alcuni corsi d'acqua. Molti cittadini purtroppo hanno già dovuto

subire danni a causa del maltempo e degli allagamenti. Questo è un primo passo notevole di riduzione del rischio idraulico. Dopo comunque alcuni interventi già realizzati in collaborazione con il consorzio».

A giugno 2016 una sorta di bomba d'acqua e alcuni giorni di piogge intense avevano colpito pesantemente alcune zone, con allagamenti di strade, scantinati e garage delle abitazioni legate ad un problema di regimazione delle acque. Da lì poi si era arrivati all'accordo con il consorzio Alta Pianura Veneta. ■

09/03/2019

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

